

Messa tra campetti e sagrati e mascherine obbligatorie, anche i parroci pronti a ripartire

di **Redazione**

07 Maggio 2020 - 11:23



Genova. Per adesso - dal 4 maggio - **sono consentiti solo i funerali**, con un massimo di 15 partecipanti e con l'obbligo di indossare la mascherina, prete compreso ma dopo l'emendamento votato ieri alla camera e in attesa del protocollo a cui governo e Cei stanno lavorando i parroci iniziano a fare le prove generali in vista del via libera alla celebrazione delle messe, ma anche, via via, la ripresa delle confessioni e del catechismo.

Come in altri luoghi pubblici le parole d'ordine saranno distanziamento sociale e protezione delle vie respiratorie. Tradotto: **capienza limitata, riorganizzando panche e spazi**, contrassegnando i posti a sedere come sui bus, ogni chiesa potrà ospitare circa un terzo dei fedeli che ospita durante le funzioni più affollate. **Inoltre sarà obbligatorio l'uso della mascherina.**

Alcuni parroci, come Don Valentino Porcile a Quarto, hanno già affisso un cartello con scritto che chi entra nell'edificio sacro deve indossarla. **Il momento della comunione cambierà: non saranno i fedeli ad avvicinarsi all'altare ma sarà il prete a muoversi verso di loro**, niente distribuzione in bocca ma **solo in mano**, senza contatto tra le dita, e anche la comunione del parroco sarà separata da quella dei fedeli. Piccoli **riti nel rito** che dovranno diventare abitudine.

Gran parte delle chiese a Genova hanno a disposizione spazi esterni, sagrati più o meno ampi, campi da calcio, parcheggi. "Se il buon Dio ci aiuta con il tempo contiamo

di celebrare all'aperto - dice Don Roberto Fiscer, parroco del Chiappeto - anche per evitare situazioni a scacchiera o certe rigidità che sono sì necessarie ma che renderebbero un po' meno spontaneo il momento della messa. **Andare a messa non è la stessa cosa che andare al supermercato**".

Sono in **molti i parroci che sono pronti a ripartire, proprio sfruttando gli spazi esterni**, ma non solo. In ogni caso nelle chiese ci sarà una **sanificazione** straordinaria prima della riapertura, che comprenderà sacrestie, aule per il catechismo, oratori, e poi una sanificazione ordinaria quotidiana. Secondo Don Fiscer si andrà verso una "celebrazione un po' all'inglese, nel senso, con un distacco maggiore rispetto a quello a cui molti di noi sono abituati, ma credo che troveremo il modo di avere un contatto emotivo con i fedeli, qualcosa per cui sarà valso la pena aspettare".

Sì, fino a quando però? L'emendamento di ieri ha semplicemente introdotto la possibilità di stabilire norme igieniche durante le funzioni religiose - non soltanto quelle cattoliche, ovviamente - ma non ha ancora stabilito una data. **Secondo diversi parroci è probabile che si possa ripartire con la Pentecoste a fine mese** ma in molti si dicono pronti e sperano che la ripartenza possa avvenire un paio di settimane prima.